



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS | I GIORNI DELL'EMERGENZA

Un'altra vittima Via ai tamponi a bordo delle auto

Il dato confortante: rallentano i contagi, appena 12 in più
Morto un forlivese di 73 anni ricoverato a Villa Serena
In funzione la tenda per i test al Morgagni-Pierantoni

FORLÌ

ENRICO PASINI

Può essere una tendenza che inizia a consolidarsi: nel comprensorio forlivese i contagi da Coronavirus continuano a rallentare e ormai sono ben inferiori alle venti unità abbondanti giornaliere a cui i calcoli dell'Azienda sanitaria ci avevano abituato la scorsa settimana. Uno spiraglio di luce che non deve, però, illudere che l'emergenza sia finita. Lo conferma il tributo di vite che il territorio continua a pagare a causa del Covid-19 o per patologie da questo aggravate. Anche ieri si è registrata una vittima: un forlivese di 73 anni da tempo affetto da una neoplasia deceduto mentre era ricoverato a Villa Serena. È il terzo degenere della clinica di via del Camaldolino scomparso dall'inizio dell'epidemia. La persona era ricoverata nel reparto appositamente allestito all'interno della casa di cura per la gestione dei pazienti positivi e forte di una trentina di posti letto, 20 dei quali occupati anche da persone inviate dal Pronto Soccorso in quanto Villa Serena funge da supporto per l'assistenza non intensiva di chi necessita di cure ospedaliere.

Il conto dei contagi, come dicevamo in premessa, procede ma a ritmo decisamente rallentato. In provincia sono 775 e nel Forlivese 391, appena 12 più di ieri. Nove di



Tamponi alla tenda "drive through" FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

questi si contano nel capoluogo dove le persone infettate risultano ora 296, uno a Predappio (20 in totale) e due a Meldola che raggiunge quota 33. Uno di questi è un ospite dell'Istituzione "Davide Drudi", subito isolato al reparto-Covid allestito. Dei 245 tamponi effettuati sugli anziani e il personale della struttura, 86 sono stati referatati e solo questo caso è risultato positivo e un ospite della "Drudi", precedentemente ospedalizzato, è migliorato e rientrato in struttura.

Tornando ai dati, persone complessivamente assistite a domicilio (o residenti in strutture) risultano 270 (il 69% dei casi), mentre i ricoveri salgono a 96: 80 in Pneumologia e Malattie Infettive e 16 in Terapia Intensiva.

C'è un conto che, sul Forlivese, ancora non aumenta: quello dei guariti. Solo per ora, comunque, perché a Cesena salgono a 26 (contro 4 di Forlì) anche in virtù del fatto che davanti al "Bufalini" la tenda "drive trough" era già attiva. Al "Morgagni-Pierantoni" è diventata operativa ieri e tra le 9 e le 14 (orario di attività che sarà esteso già dai prossimi giorni) sono stati effettuati 27 tamponi naso-faringei alle persone contagiate che, terminata la quarantena, non presentano più febbre e sintomi e vengono mano a mano contattate dal Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica

per il primo dei due test nell'arco di 24 ore che, se entrambi negativi, porteranno a decretarne la guarigione. Chiamate a casa per prendere appuntamento, le persone che possono si recano con la propria auto sotto un gazebo dove un infermiere e un tecnico dell'Igiene Pubblica le accolgono senza che scendano dalla vettura. Dopo l'identificazione, si abbassa la mascherina, ci si sottopone al rapidissimo test, una narice alla volta, e si riparte.

«I tamponi vengono inviati al Laboratorio Urgenze dell'ospedale e, in orari prestabiliti, inviati a Pievevasta dove vengono subito analizzati e referatati - spiega la coordinatrice infermieristica Laura Tedaldi -. In caso di esito negativo, la persona viene invitata a tornare il giorno dopo per ripetere l'esame, altrimenti si deve attendere un'altra settimana prima di ripeterlo».

Insomma, inizierà a salire, auspicabilmente, il conto dei guariti. «Sì, già nei prossimi giorni ci aspettiamo molta più affluenza e molti più test, ma questo è solo positivo. Per chi ha difficoltà o impossibilità a recarsi qui, e sono la maggioranza vista l'età media dei positivi, due operatori si recano giornalmente a domicilio per effettuare il tampone». Le precauzioni sono sempre massime e la prima giornata «è andata benissimo, col massimo rispetto delle indicazioni».



All'Irست uno studio su soggetti sani per approfondire la diagnosi del Covid

MELDOLA

La fragilità delle persone affette da patologie oncologiche da un lato, molte delle quali soggette a immunodepressione quindi più predisposte ad essere colpite da infezioni e, dall'altro, il pericolo di contrarre il virus da parte del

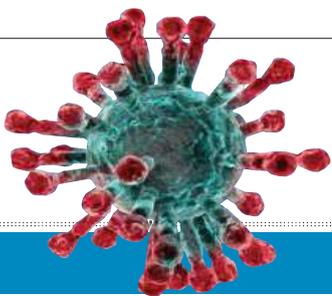
personale sanitario a causa della continua esposizione, hanno spinto l'Irست Ircs a promuovere, in collaborazione con altri importanti centri regionali, uno studio per definire ulteriori strumenti utili per la sorveglianza, la diagnosi e il controllo della patologia da Covid-19 nei sog-

IL "DRIVE-THROUGH" ORA È ATTIVO

Sono stati effettuati 27 tamponi naso-faringei alle persone contagiate che, terminata la quarantena, non presentano più febbre

IL PERCORSO DI SPERANZA

In caso di esito negativo, la persona viene invitata a tornare per ripetere l'esame. Se arriva la conferma la guarigione è realtà



LA TENDA POTENZIALI GUARIGIONI

«Già nei prossimi giorni ci aspettiamo molta più affluenza e molti più test, ma questo è solo positivo»

UN PUNTO FERMO LA PREVENZIONE

«In Romagna abbiamo alle spalle un mese di ordinanze con disposizioni rigide che hanno funzionato»



L'INTERVISTA

ANDREA FABBRI / DIRETTORE PRONTO SOCCORSO

«I ricoveri potrebbero aumentare, ma abbiamo margini di manovra»

La dirigenza sanitaria ha possibilità di incrementare i posti letto in caso di bisogno, spazi anche a Villa Serena



Un paziente Covid ricoverato. Sotto il direttore del pronto soccorso Andrea Fabbri FOTO FABIO BLACO

FORLÌ
SOFFIA FERRANTI

A Forlì il numero dei casi positivi è sempre abbastanza contenuto rispetto ad altre realtà, ma i ricoveri giornalieri in ospedale sono in aumento. Anche ieri sono state 14 le persone positive al Covid che i sanitari hanno deciso di ricoverare. Un numero non elevato, ma che potrebbe anche diventare più alto, in tal caso l'Ausl è pronta ad attuare nuove soluzioni. A spiegare la situazione è il direttore dell'U.O. Pronto soccorso, Medicina d'urgenza e 118 di Forlì Andrea Fabbri.

I casi positivi restano abbastanza contenuti, riguardo ai ricoveri invece com'è la situazione? Le strutture sanitarie sono in grado di fare fronte alle esigenze?

«Quattordici ricoveri non sono pochi ma neanche tantissimi, è chiaro che se dovessero diventare venti al giorno la situazione potrebbe farsi più complicata. È anche vero che ci sono pazienti che guariscono, occorre quindi valutare la situazione giorno per giorno. Il numero di ricoveri è ancora gestibile, realisticamente potrebbe peggiorare perché ci sono diverse strutture per anziani nel nostro territorio, se il virus si diffonde in questa fascia di popolazione



to margini di manovra e in caso di bisogno potremmo aumentare ulteriormente la disponibilità dei posti letto per fronteggiare le esigenze. In questo momento nessuno può sapere cosa accadrà nei prossimi giorni, possiamo solo valutare la situazione strada facendo».

C'è la possibilità di aumentare posti letto Covid in ospedale o dovrete rivolgervi ad altre strutture?

«Insieme alla la direzione sanitaria abbiamo previsto un piano per allargare ulteriormente i letti in ospedale se ce ne fosse bisogno. Inoltre Villa Serena ha disponibilità di altri spazi, quindi direi che in questo momento possiamo ancora gestire in maniera adeguata l'emergenza».

Temete la possibilità che possa esserci un'impennata preoccupante dei ricoveri giornalieri?

«Non possiamo prevedere cosa succederà, la situazione attualmente non è grave come in altre zone del Nord Italia. Questo grazie al fatto che in Romagna abbiamo alle spalle un mese di ordinanze con disposizioni rigide che hanno funzionato. Noi siamo pronti a fare modifiche giorno per giorno, l'importante è avere sempre delle soluzioni da poter mettere in campo».

« Il mese di ordinanze e restrizioni ha evitato che qui si creasse una situazione grave come in altre regioni »

la necessità di ricoveri aumenterebbe sicuramente».

Nell'ipotesi che aumentassero, avete un piano per far fronte all'emergenza?

«Abbiamo vagliato l'ipotesi di un potenziale incremento dei ricoveri, diciamo che abbiamo un cer-



Provette per tamponi

getti più a rischio. Attraverso la ricerca denominata Corsa, si mirerà a studiare più approfonditamente le modalità di diagnosi del virus, fondamentali per contrastarne la diffusione, valutando il corretto impiego dei test molecolari e sierologici rapidi nei soggetti ad alto ri-

schio.

Corsa si pone come obiettivo primario l'indagine epidemiologica della diffusione dell'infezione nella popolazione asintomatica; a questo scopo saranno complessivamente coinvolte, tramite colloquio medico e rilascio del consenso informato, circa 500 persone tra operatori sanitari Irsst senza alcun sintomo ascrivibile a Covid-19, e 50 pazienti oncologici in trattamento presso l'Istituto candidati a terapie immunosoppressive o a trapianto di midollo. La componente clinica onco-ematologica dell'Istituto in sinergia con la Direzione scientifica ha, infatti, evidenziato come siano maggiormente esposti a rischio infezione proprio queste categorie di pazienti oncologici, individuando in loro i candidati più idonei allo studio.

Forlì

UNA LUNGA CARRIERA

Da oggi è in pensione il dott. Ricca Rossellini

Il noto specialista epatologo e gastroenterologo lascia l'ospedale Morgagni-Pierantoni e l'Ausl Romagna

FORLÌ

Da oggi è in pensione Salvatore Ricca Rossellini, noto gastroenterologo ed epatologo dell'ospedale di Forlì.

Il luminaire lascia il Morgagni-Pierantoni e l'Ausl Romagna all'età di 65 anni dopo una lunga carriera come specialista in Gastroenterologia, Medicina interna e Geriatria.

Ricca Rossellini ha approfondito negli ultimi trent'anni lo studio dell'epatologia e della gastroenterologia clinica, discipline che pratica tutt'oggi, come medico dirigente e titolare dell'incarico di Alta professionalità in Epatologia. Fondatore e presidente dell'Associazione forlivese per le malattie del fegato nel 1996, è stato fondatore nel 2003 della Liver-Pool Onlus, la Federazione nazionale delle associazioni di volontariato per le malattie epatiche e il trapianto di fegato, che ora presiede.

Ha organizzato decine di corsi e congressi, anche nazionali,



Salvatore Ricca Rossellini insieme al sindaco Gian Luca Zattini

sui temi della medicina, delle malattie del fegato e del volontariato. È autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche. Attraverso ripetuti viaggi nel Sahara algerino, dal 2001, ha promosso numerosi progetti diretti a contrastare la diffusione delle epatiti virali nei campi dei rifugiati saharawi di Tin-

douf. Presidente del Rotary Club di Forlì nel 2014-15, ha ricevuto dalla Fondazione Rotary il Regional Service Award for a Polio-Free World 2016. Presidente della Sottocommissione PolioPlus 2016-17 del Distretto Rotary 2072 è Benefattore della Fondazione Rotary.

Unione Comuni, critiche a Zattini da Pd e Iv

FORLÌ

L'intenzione del sindaco Gian Luca Zattini di portare avanti la battaglia per uscire dall'Unione dei comuni in un momento di grave emergenza sanitaria ha suscitato le critiche di Pd e Italia Viva. «Senza intenti polemici ma con grande rammarico e stupore, in un momento di emergenza nazionale che non risparmia nessuno, registriamo il nostro malgrado che la Giunta Zattini ritenga prioritario mantenere vecchie promesse elettorali – afferma Daniele Valbonesi, segretario del Pd e sindaco di Santa Sofia – la scelta del Sindaco di Forlì di uscire dall'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ci vede contrari nel merito e nel metodo, quest'ultimo reso ancor più odioso dalla volontà opportunistica di forzare e accelerare un voto tanto rilevante, in un contesto di generalizzata impossibilità a confrontarsi con la necessaria serietà e responsabilità istituzionale e politica».

«La priorità che stiamo affrontando in questo momento non è certo l'uscita del Comune di Forlì dall'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese: il sindaco rimandi la delibera e si concentri sull'emergenza» afferma il consigliere comunale di Italia Viva, Massimo Marchi.

Concorso per studenti: termini slittati

FORLÌ

In accordo con l'Ufficio scolastico Provinciale, il Comune di Forlì ha deciso di fissare un nuovo termine ultimo per la presentazione degli elaborati relativi ai Concorsi per studenti banditi in occasione "75° Anniversario della Liberazione nazionale". I termini di consegna degli elaborati scritti e di quelli grafici sono prorogati al 15 aprile. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito www.comune.forli.fc.it. I lavori dovranno pervenire in formato digitale e per posta elettronica all'indirizzo livia.gazzoni@comune.forli.fc.it. Anche le bozze dei manifesti andranno scansionate o alternativamente fotografate. La decisione si è resa necessaria alla luce dei provvedimenti di contrasto alla epidemia Covid-19, alla attuale situazione di emergenza che caratterizza il mondo delle scuole e facendo seguito alla richiesta di ulteriore tempo giunta da parte di alcuni docenti e studenti. Nell'impossibilità di organizzare la tradizionale mostra, i materiali saranno pubblicati sul sito internet www.comune.forli.fc.it. Per quanto riguarda la premiazione del Nazionale d'arte "Iris Versari", l'Associazione promotrice, d'intesa con l'Amministrazione, ha deciso di posticipare l'iniziativa all'inizio del prossimo anno scolastico.

«Alberi abbattuti per tutelare la sicurezza delle persone»

FORLÌ

L'assessore Giuseppe Petetta interviene in merito agli abbattimenti di alcuni alberi in città. «Nelle scorse settimane i professionisti incaricati hanno svolto una capillare mappatura di parte delle nostre alberature comunali

per rilevarne lo stato di salute, le condizioni di stabilità e di sicurezza; attività che proseguirà nei successivi due anni – spiega Petetta – Gli alberi abbattuti, è bene precisarlo, sono stati classificati da professionisti specializzati in questa tipologia di verifiche come appartenenti alla classe D per

i quali è obbligatorio (non facoltativo) disporre l'immediato abbattimento al fine di tutelare la pubblica incolumità. Entrando nel merito e per dissipare spiacevoli ragionamenti, i rilevamenti sono stati condotti da un raggruppamento di professionisti esterni incaricati a seguito di gara pubblica indetta dalla precedente Amministrazione. Questo ciclo di lavori urgenti e indifferibili al patrimonio arboreo del nostro Comune – prosegue l'assessore – è stato effettuato con l'obiettivo



Uno degli alberi abbattuti

di garantire, prima di tutto, la sicurezza dei nostri cittadini e la qualità del verde urbano. Aggiungo che, nell'area del parco urbano e lungo il percorso pedonale nei pressi del fiume Montone, non è in corso alcun abbattimento ma solamente interventi di ripulitura dei rami secchi».

«Come previsto dal piano triennale degli investimenti, in questi mesi abbiamo già ripianato oltre 2mila alberature a cui se ne aggiungeranno 5mila all'anno per il prossimo triennio».

CALDAIA A PELLETTA A CONDENSAZIONE

★★★★★

CERTIFICATO 5 STELLE

nuova normativa ambientale 2020

CALDAIE A BIOMASSA

Via Romea, 2479 · 47522 Cesena
Cell. 345 3310410
newsinergiesrl@gmail.com



pelletstar
CONDENSATION
10-60

pelletstar CONDENSATION
Brennwerttechnik

SOSTITUZIONE

DI UNA VECCHIA STUFA O VECCHIO CAMINO A LEGNA O A PELLETTA, DI UNA VECCHIA CALDAIA A BIOMASSA O GASOLIO, CHIUSURA DI UN CAMINETTO APERTO

Incentivo a fondo perduto fino al 65%

CONTO TERMICO 2.0

Rendimento superiore al 106%

